

BOZZA NON CORRETTA

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN CAMPANIA

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2022

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione di rappresentanti di ARPA Campania.

La seduta inizia alle 12.45.

PRESIDENTE. Saluto a nome della Commissione il direttore generale dell'ARPA (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) Campania, Stefano Sorvino, che la Commissione ha convenuto di ascoltare in audizione nel corso di questa missione a Salerno nel quadro dell'approfondimento che la Commissione sta svolgendo sul tema del traffico illecito dei rifiuti transfrontalieri. Ieri avete parlato di un *dossier*, di una documentazione che ci avete mandato, ma che noi non abbiamo ricevuto. Se l'avete portata, la acquisiamo agli atti questa documentazione. Questa relazione sarà sicuramente sarà utile, perché mi sembra doveroso includere anche la versione dell'ARPA Campania. Per quanto riguarda il sopralluogo che abbiamo fatto ieri, visto che c'erano dei cumuli di rifiuti messi in una posizione esterna che sembrava non corrispondere alla tipologia di autorizzazione, vi abbiamo espressamente chiesto di rimanere per fare questi controlli a livello amministrativo. Volevamo anche sapere come erano andati i controlli, visto che ci ha colpito molto che, per quello che concerne le varie contestazioni che erano state fatte a novembre, ci avete detto che da novembre fino a ieri, quando siamo arrivati noi, siete andati per fare la verifica, ma non avete mai trovato nessuno, nessuno vi ha mai risposto e fatto entrare. Questo ci lascia un po' perplessi. Occorre dire che loro hanno contestato che ARPA Campania fosse parte lesa nel processo, ma a parte che abbiamo sentito la procura che ci ha smentito questa cosa, il controllo di ieri era di tipo amministrativo e non c'entra nulla con il processo in essere che riguarda il transfrontaliero in Tunisia. Mi auguro che ci sia stata collaborazione e che i controlli siano andati a buon fine. Prego.

STEFANO SORVINO, *Direttore generale di Arpa Campania*. Sono Stefano Sorvino, Direttore generale *pro tempore* dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Campania. Ringrazio il presidente e gli altri onorevoli parlamentari per l'invito. Sono pronto a riferire, se

BOZZA NON CORRETTA

questo è il tema, sui profili generali relativi alle attività di controllo sui rifiuti, in particolare sugli impianti di trattamento, smaltimento e recupero, sia sulle attività di controllo ordinarie che quelle straordinarie, sia su quelle che fanno riferimento al programma annuale delle attività, sia su quelle molte frequenti effettuate a supporto delle autorità giudiziarie operanti. Nel territorio regionale abbiamo nove procure della Repubblica, di cui tre nella provincia di Salerno, oltre agli organi di Polizia delegati, di Polizia giudiziaria sia gli organi specializzati, come i carabinieri del NOE (Nucleo operativo ecologico) sia i corpi territoriali. Naturalmente l'attività di controllo dei rifiuti si distingue per tipologie. Vi sono delle attività di controllo che facciamo istituzionalmente per legge di iniziativa, che sono i controlli più complessi sugli impianti che hanno l'autorizzazione in AIA (autorizzazione integrata ambientale) ex articolo 29 comma 3 del 152/2006. Sono controlli molto impegnativi per la struttura, perché sono controlli multi-matrice, in cui si fa riferimento alle varie autorizzazioni, rifiuti, acqua e aria, dove c'è un obbligo di verifica del piano di monitoraggio che è nella responsabilità del soggetto gestore e anche il controllo di secondo grado dell'ARPA Campania, che devono essere effettuati con cadenza almeno triennale. Poi vi sono altre due tipologie di autorizzazioni che sono quella relativa all'articolo 208, l'autorizzazione ordinaria, l'autorizzazione unica per gli impianti di rifiuti, e poi vi sono le autorizzazioni semplificate per gli impianti previsti da un decreto ministeriale per una certa categoria, che sono quelli meno impattanti. Su queste attività il controllo dell'ARPA Campania è un controllo che avviene su richiesta delle autorità competenti e in particolare c'è la competenza della provincia, la quale può avvalersi, previa convenzione, delle ARPA. Poi naturalmente vi sono le attività che vengono svolte a valle di eventi incendiari che, purtroppo, sono molto frequenti sugli impianti di rifiuti – credo che ne abbiamo avuti 55 o 56 nel corso degli ultimi anni –, laddove, a valle dell'intervento di spegnimento dei vigili del fuoco, vi è l'intervento dell'ARPA Campania per il monitoraggio straordinario degli effetti inquinanti di questi eventi, quindi la caratterizzazione del materiale combusto, tutte le verifiche amministrative e tecniche, il monitoraggio della qualità dell'aria e delle eventuali ricadute in termini di diossine, *top-soil* e quant'altro. Infine, vi sono una serie di interventi straordinari, quando vengono segnalate criticità o a seguito di difformità già registrate. Questa è l'attività che viene svolta all'Agenzia, la quale è articolata, come è noto, territorialmente per dipartimenti provinciali, che sono quelli che hanno la competenza operativa. Nell'ambito dei dipartimenti provinciali c'è l'area territoriale preposta alle attività ispettive e di controllo e nell'ambito dell'area territoriale c'è un'unità operativa definita "SURC (suolo, rifiuti e siti contaminati)" che si occupa dei rifiuti e dei siti contaminati. L'ingegnere Scoppa, che è alla mia sinistra, è il Dirigente dell'unità operativa rifiuti, unitamente ai dirigenti sovraordinati che sono la dottoressa Lucia D'Arienzo, che è la direttrice dell'area territoriale e la direttrice del dipartimento *ad interim*, la dottoressa Elina Barricella, ma c'è anche l'ingegnere Raffaella Attianese. Naturalmente c'è un'attività di campionamento e prelievo e c'è l'attività analitica sui campioni prelevati che viene svolta dai laboratori. Abbiamo un laboratorio regionale che è una struttura di eccellenza ad Agnano, specializzato con il Laboratorio regionale rifiuti e diossine, che effettua le attività analitiche. Con riferimento alla problematica specifica dei rifiuti transfrontalieri, noi svolgiamo un'attività consistente di controllo non tanto sui momenti transfrontalieri legali, cioè quelli che seguono la procedura di cui alla Convenzione di Basilea, al Regolamento CEE (Comunità economica europea) 1013 del 2006 con il sistema SISPED (sistema ispezioni spedizioni rifiuti), che è un sistema informatico attivato nel 2017, quanto rispetto al traffico illecito di rifiuti, ovvero quelle merci non dichiarate come rifiuti, ma all'interno delle quali sono celati materiali da rifiuti. Svolgiamo questa attività, in particolare con riferimento al porto di Napoli e al porto di Salerno, su richiesta delle autorità giudiziarie, quindi su delega della procura di Napoli o di quella di Salerno, e in collaborazione con l'Agenzia delle dogane, perché ogni tanto ci sono dei *container* e viene richiesta...

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Nel porto di Salerno, scusi se la interrompo, ci sono sequestrati dei *container* 191212 o altro?

STEFANO SORVINO, *Direttore generale di Arpa Campania*. Sul dato specifico devo chiedere l'intervento dei dirigenti territoriali, oltre che del direttore tecnico che è alla mia destra. Peraltro, su questo tema qualche mese fa abbiamo fatto una riunione con il procuratore aggiunto responsabile della V sezione reati ambientali e con la procura di Salerno, dove ci sono state interlocuzioni con il procuratore capo e con il procuratore aggiunto, e ci stato chiesto un impegno che cerchiamo di rendere in tempi rapidi, perché vi è l'esigenza di intervenire rapidamente su questi *container*. Neanche a farlo di proposito, proprio ieri sul mio tavolo giungeva una richiesta delle dogane della procura di Napoli su dei *container* con Ateco per svolgere una attività di caratterizzazione di questa merce. Viceversa i rifiuti transfrontalieri hanno una loro disciplina. Noi, per esempio, svolgiamo un'attività di controllo sistematica sul movimento transfrontaliero di rifiuti pubblici che sono le cosiddette volgarmente "ecoballe", ovvero i rifiuti stoccati in balle, dove c'è un'operazione da parte della regione e un piano straordinario di smaltimento e per i quali è richiesta, mediante convenzione, un'attività di controllo puntuale e sistematica per campioni e controcampioni che viene effettuata. Molte delle nostre attività sono su richiesta degli enti territoriali o degli organi giudiziari e spesso sono anche disciplinate da convenzione. Nella specifica fattispecie di Salerno, che mi pare di capire sia il centro di attenzione di questa audizione, da una parte noi siamo stati chiamati in causa per le attività di caratterizzazione successive al rientro dei rifiuti e al loro stoccaggio, quindi al deposito intermedio presso il sito militare di Persano, dove abbiamo dato la nostra disponibilità subordinata agli accertamenti di competenza della procura della Repubblica di Potenza, con la quale abbiamo anche avuto un contatto con il procuratore Curcio e con il sostituto Montemurro. Invece, con riferimento all'impianto di provenienza, i dirigenti territoriali del Dipartimento di Salerno mi riferiscono che varie volte in passato, pur non essendo questo un impianto in regime autorizzatorio AIA, perché quelli in AIA sono quelli che noi automaticamente andiamo a controllare in maniera sistematica, ma essendo in un regime autorizzatorio intermedio, che è quello del 208 dell'autorizzazione unica, vi sono state varie attività ispettive ordinarie, straordinarie, su richiesta della regione nell'ambito di procedimenti di diffida o a seguito di eventi incendiari che hanno interessato quell'impianto. Quindi, vi è stata un'attività da diversi anni a questa parte e l'ultima ispezione "straordinaria" è di ieri pomeriggio con una serie di difformità contestate e di accertamenti effettuati, presenti nella documentazione che depositiamo, sui quali potranno riferire i dirigenti territoriali.

GIULIANO SCOPPA, *Dirigente territoriale di Arpa Campania*. Un saluto a tutti e mi associo ai ringraziamenti alla Commissione già formulati dal Direttore generale. Sull'ispezione non organizzata estemporanea di ieri è giusto premettere per una maggiore comprensione della problematica che l'impianto in questione è al momento soggetto di una diffida della Giunta regionale della Campania, susseguente a un'ispezione congiunta dell'Agenzia con i NOE, nel corso della quale erano già stati ravvisati i problemi che in maniera qualitativa sono stati riscontrati anche nella giornata di ieri. In particolare noi abbiamo contestato, nell'ambito di un'ispezione del novembre 2021, alcune fattispecie di reato che vanno dall'inottemperanza di alcune prescrizioni autorizzative, quindi del decreto, fino al deposito irregolare di alcuni rifiuti prodotti. In particolare, l'inottemperanza rispetto alle prescrizioni del decreto consisteva in un'allocazione non strutturata secondo gli elaborati progettuali dei rifiuti sia immessi in regime di messa in riserva, quindi in ingresso, sia dei rifiuti in uscita, come inadeguatezza rispetto alle planimetrie di progetto. L'altra cosa rilevante che era stata contestata era un deposito temporaneo irregolare dei rifiuti prodotti, in quanto non erano rispettati i criteri stabiliti in merito dall'articolo 185 del decreto legislativo 152/2006.

BOZZA NON CORRETTA

Chiaramente questi accertamenti relativi alle prescrizioni del decreto e alle prescrizioni normative presuppongono dei livelli potenziali di verifica. Vi è il livello visivo che permette una prima scrematura delle problematiche e delle criticità che l'impianto presenta e sono evidenze che credo anche questa Commissione ha avuto modo di riscontrare nella giornata di ieri. Chiaramente queste evidenze visive vanno supportare da un ulteriore accertamento documentale che essenzialmente è relativo alla verifica dei movimenti attraverso la documentazione che per legge è prevista, cioè quelli della tracciabilità e che in qualche modo fanno risalire alla giacenza istantanea dell'impianto. Quindi la catena documentale è costituita dal registro di carico e scarico e dai formulari di identificazione dei rifiuti, più le dichiarazioni uniche ambientali annuali sulle produzioni di scarti. È chiaro che questo tipo di attività, se è abbastanza gestibile in tempi brevi per impianti produttivi che producono solo poche tipologie di rifiuti e pochi movimenti in uscita, in un impianto che fa del suo *core business* il trattamento dei rifiuti con miriadi di carichi in ingresso, è di tipo molto più laborioso e richiede tempi mediamente lunghi, perché parliamo di centinaia di movimenti al giorno, di spulciare centinaia di formulari e di verificare e centinaia di voci in ingresso e uscita del registro di carico e scarico anche per comprendere quantitativamente qual è l'ammontare dei rifiuti in deposito. Questa attività presupporrebbe anche una certa collaborazione da parte del gestore che nella giornata di ieri è stata solo parzialmente fornita, perché il gestore ha addotto la motivazione di una chiusura degli uffici amministrativi e noi non abbiamo potuto accertare i movimenti di ingresso e uscita dal punto di vista documentale. Tuttavia, a tal proposito abbiamo prodotto una documentazione fotografica e dal punto di vista qualitativo abbiamo comunque potuto riscontrare una serie di problematiche che possiamo riassumere essenzialmente in tre fatti principali. Innanzitutto, il deposito temporaneo di alcuni rifiuti prodotti non era tecnicamente adeguato così come prescritto dalla normativa e in particolare – abbiamo le foto che vi forniremo – i cassoni di contenimento di rifiuti da selezione del vetro e rifiuti sciolti da selezione meccanica di altri rifiuti non erano adeguatamente contenuti e i cassoni presentavano episodi di percolazione sul piazzale ed episodi di spandimento incontrollato di questi rifiuti. Oltre questa problematica c'era quella che visivamente ha colpito diversi componenti della Commissione, ovvero quella situazione di stazionamento, di balle di rifiuti di consistenza eterogenea, per i quali non era indicato un codice CER (Catalogo europeo dei rifiuti), contravvenendo alle norme sul deposito temporaneo o comunque alle indicazioni minime per consentire un controllo adeguato, ma che erano caratterizzati dalla scritta "materiale in deposito in attesa di spedizione". In questo caso è anche difficile contestare la tipologia di infrazione, perché non sappiamo se si tratta di rifiuti prodotti, di rifiuti in ingresso o addirittura *end of waste*, perché l'impianto è anche autorizzato a produrre ex materie prime seconde. L'altra cosa che colpisce - il discorso è sempre qualitativo per l'impossibilità di consultare in modo completo la documentazione a supporto - era la composizione merceologica di alcune balle, che seppur contraddistinte da un codice CER ben preciso, in realtà presentavano una merceologia piuttosto confrontabile. Il materiale presente nell'ambito di questi rifiuti non era proprio attinente al codice stabilito. L'esempio è quello della foto, ma non so se riuscite a visualizzarla. In particolare, i rifiuti contraddistinti con il codice 191204, quindi il materiale essenzialmente plastico decadente dalle operazioni di selezione, erano di pezzatura differente. Se attinenti ai rifiuti prodotti, lasciavano pensare a un tipo di processo non ben controllato o a qualcosa del genere con intercalazioni frequenti di materiali estranei, finanche materiale probabilmente organico, tanto è vero che la fotografia mostra l'attecchimento di vegetazione spontanea su balle di rifiuti che sono oggetto di selezione e che comunque entrano in impianto con codici di rifiuti che non presupporrebbero la presenza di quantità di materiale organico così significativa. La stessa cosa si può dire per altre tipologie di rifiuti che erano presenti. In particolare l'attenzione è ricaduta anche sulla merceologia dei rifiuti tessili, per i quali era molto importante la presenza di materiale polimerico. Anche in quel caso la cosa potrebbe lasciar presupporre un'attività di selezione non molto approfondita.

BOZZA NON CORRETTA

Sia per il deposito temporaneo, sia per la messa in riserva dal punto di vista qualitativo le problematiche riscontrate nel corso del sopralluogo del novembre 2021 sembravano per lo più confermate, ma è chiaro che l'approfondimento continuerà attraverso l'esame della documentazione di tracciabilità, della documentazione amministrativa, che abbiamo richiesto che venga trasmessa all'Agenzia e al Nucleo operativo ecologico dei carabinieri entro cinque giorni da ieri. A quel punto sarà redatta una relazione definitiva sull'ispezione che vi sarà trasmessa insieme agli esiti delle ispezioni passate che hanno attenzionato l'impianto con una certa regolarità per diverse motivazioni nel corso degli anni.

PRESIDENTE. Cosa succede se, passati i cinque giorni, loro non mandano questa documentazione?

GIULIANO SCOPPA, *Dirigente territoriale di Arpa Campania*. In teoria, questo sarebbe oggetto di confronto con il NOE che collabora con noi per gli aspetti penali. Credo si possa configurare in un certo modo un ostacolo al controllo, quindi si va sul penale. Nell'ambito della gestione dei rifiuti negli impianti autorizzati, tutte le contestazioni, al di fuori dell'omessa o dell'irregolare compilazione dei registri, che è di natura amministrativa, sono di natura penale. Possono essere contravvenzionali oppure non soggette al regime 318 ter, ma comunque si tratta sempre di contestazioni di tipo penale. Addirittura l'impedimento del controllo è un delitto ambientale, quindi ha un grado di gravità ancora superiore.

PRESIDENTE. Diciamo che a noi ha colpito molto che da novembre non vi erano stati ulteriori controlli. Ci teniamo che il controllo sia completato e tra cinque giorni chiederemo a voi se questa documentazione è stata mandata e poi eventualmente l'analisi e lo sviluppo di questa vicenda. C'era qualcuno che voleva intervenire? Per il resto ci rifacciamo alla vostra relazione per quanto riguarda i transfrontalieri. Direi di riaggiornarci tra cinque giorni e poi eventualmente seguiremo questa questione.

STEFANO SORVINO, *Direttore generale di Arpa Campania*. Con il permesso del presidente volevo aggiungere solo una cosa al quadro che ho formulato. Nelle attività di controllo dei rifiuti ci sono anche una serie di attività che vengono svolte dalla nostra Agenzia nell'ambito di un accordo nazionale con l'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), con tutte le agenzie ambientali su richiesta del Ministero dell'ambiente che sono delle attività ulteriori in particolare su alcuni impianti come, ad esempio, quelli relativi ai RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), ai veicoli fuori uso e agli pneumatici. C'è un certo numero di attività e nel complesso è un numero abbastanza corposo tra controlli ordinari e straordinari che vengono effettuati annualmente, nonostante poi la difficoltà di personale tecnico che noi abbiamo, che è una difficoltà cronica, strutturale e storica rispetto ai compiti di intervento sempre crescenti che vengono richiesti da varie parti.

PRESIDENTE. Su questo segnale che stiamo svolgendo un'indagine per quanto riguarda l'abbandono e i flussi di rifiuti illeciti, in particolare sugli inerti, sui RAEE e sugli ingombranti. Ci stiamo occupando anche di questo, ma non potendolo fare a livello territoriale in tutto il territorio italiano, abbiamo preso come esempio alcune realtà. Se voi dite che avete fatto diversi controlli per quanto riguarda anche i rifiuti abbandonati, i RAEE e le problematiche in questo flusso, che noi per comodità abbiamo diviso in inerti, RAEE e ingombranti – lo abbiamo fatto anche per i fanghi, ma quella è un'altra costola di questa inchiesta – se avete dei dati e dei controlli qualcosa da segnalarci, ben venga.

STEFANO SORVINO, *Direttore generale di Arpa Campania*. Poi mi perdoni, presidente, ho ommesso una cosa fondamentale che è una peculiarità gravosa di ARPA Campania, di cui è protagonista il direttore tecnico. Noi abbiamo tutta l'attività straordinaria sulla cosiddetta "Terra dei fuochi" che è un'attività connessa ad abbandono e sversamento di rifiuti di 90 Comuni delle

BOZZA NON CORRETTA

Province di Napoli e Salerno, dove c'è un gruppo di lavoro nazionale con la componente sanitaria, agroalimentare e ambientale. Noi siamo capofila della componente ambientale, quindi c'è un'attività di caratterizzazione e censimento di quelle aree agricole. È una materia collegata ai rifiuti dove c'è un'attività straordinaria che impegna una cospicua *task force* dell'Agenzia in coordinamento con i carabinieri forestali e per la quale c'è un gruppo di lavoro nazionale oltre che regionale. Sono attività connesse alle patologie del ciclo dei rifiuti.

PRESIDENTE. Se ci potete far avere una relazione relativa all'abbandono tramite la Segreteria, ci potrebbe essere utile. Onorevole Zolezzi, prego.

ALBERTO ZOLEZZI. Volevo capire qualcosa di più sul sito di Persano, poiché ci avete detto che lì viene inviata una parte di questi rifiuti. Volevo capire se ha già accolto anche rifiuti da altre situazioni analoghe, pressappoco quanto c'è e cosa diventa, magari se diventa un sito di stoccaggio, poiché avete detto che è un sito militare. Volevo capire qualcosa di più su questo. Grazie.

STEFANO SORVINO, *Direttore generale di Arpa Campania*. Posso dire qualcosa, poi i colleghi di Salerno potranno integrare. A me risulta che è un sito militare nell'area esterna della caserma Garibaldi già utilizzato fino a poco tempo fa per lo stoccaggio delle cosiddette "ecoballe". È uno degli otto siti a livello regionale dei rifiuti stoccati in balle, che poi sono stati oggetto di trasferimento verso l'esterno ed è un sito che mi risulta sia stato ispezionato anche con la nostra partecipazione per verificarne allo stato attuale l'idoneità a ricevere in deposito temporaneo questi rifiuti che poi dovranno avere altri recapiti e sedi di smaltimento e se ha le caratteristiche anche di impermeabilizzazione eccetera e tutte le caratteristiche tecniche richieste per sostenere questo deposito. Poi i colleghi del Dipartimento di Salerno hanno effettuato un'attività di sopralluogo specifica con dei verbali *ad hoc* assieme all'ASL (Azienda sanitaria locale) su richiesta della regione Campania per predisporre questa attività di caratterizzazione quando i rifiuti saranno portati lì. L'attività di controllo è un'attività di secondo grado, perché poi c'è il responsabile del procedimento che è il dirigente della regione, l'ingegnere Monaco, c'è la società Eco Ambiente che è il soggetto gestore della provincia di Salerno, che è competente all'operazione, e c'è l'attività di controllo per campioni e controcampioni che noi effettuiamo con prelievi, campionamenti e analisi nei nostri laboratori.

PRESIDENTE. Se non c'è altro da aggiungere, ci riaggiorniamo. Grazie.

La seduta termina alle 13.40.